

Una gara monotona
Mansell ha fatto corsa
a sé per 71 giri, poi
il ritiro per un... tappo

L'illusione ferrarista
Berger e Alboreto partono
bene ma il traguardo
resta sempre un miraggio



Spaghetti e canti
Gli italiani
invadono Budapest

ARTURO BARIOLI

Ancora una volta
Piquet-Fortunello saluta e ringrazia

ORDINE D'ARRIVO

- 1. Nelson Piquet (Bra) Williams-Honda 1h 59'26"739
2. Ayrton Senna (Bra) Lotus-Honda a 37"727
3. Alain Prost (Fra) McLaren-Tag a 1'27"456
4. Thierry Boutsen (Bel) Benetton-Ford a 1 giro
5. Riccardo Patrese (Ita) Brabham-Bmw a un giro
6. Derek Warwick (G.B.) Arrows-Bmw a due giri
7. Jonathan Palmer (G.B.) Tyrrell-Ford a due giri
8. Eddie Cheever (Usa) Arrows-Bmw a due giri
9. Philippe Streiff (Fra) Tyrrell-Ford a due giri
10. Ivan Capelli (Ita) March-Ford a due giri

Dal Gran Premio d'Ungheria, piuttosto monotono sotto il profilo dell'agonismo, due indicazioni: Piquet, vincendo il suo secondo Gran Premio, è più che mai in testa al mondiale piloti...

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

BUDAPEST Le due ore di corsa non hanno provocato molti sussulti il Gran Premio d'Ungheria è stato estremamente noioso sotto il profilo agonistico e, quindi, spettacolare.

Mansell partito in testa ha avuto sul collo il fiato di Berger per tredici giri, dopo di che ritiratosi il ferrarista, ha fatto gara a sé per 71 tornate in tutto questo tempo l'inglese della Williams ha potuto cercare le traiettorie migliori, esibirsi in perfetti doppiaggi, in sostanza ha spadroneggiato con la sua Williams mantenendo un vantaggio rassicurante...

ro sulla strada buona per centrare il terzo alloro iridato della carriera. Piquet che non crede a tanta manna ha compiuto gli ultimi giri in sottigliezze quasi centellinando il piacere dell'insperata vittoria. Se è vero che tutte le imprese hanno bisogno di un briciolo di fortuna per essere coronate da successo si può senz'altro dire che questo è l'anno del brasiliano. Le due vittorie consecutive pilotaggi addosso per i ritiri di Prost in Germania e di Mansell, ieri in Ungheria, lo collocano in vetta alla classifica con 7 lunghezze di vantaggio nei confronti di un Senna «risparmioso» ma con una vettura ancora alle prese con problemi alle sospensioni attive, ma soprattutto con 18 punti di vantaggio nei confronti di Mansell e Prost.

È ancora presto per fare previsioni mancando sette gare al termine del mondiale, ma Piquet sembra davvero...

La Ferrari ha fatto progressi sui versanti del bilanciamento e dell'aerodinamica ma sul piano delle prestazioni motoristiche la situazione non è affatto migliorata. E i Gran Premi, si sa, si vincono con l'affidabilità complessiva della vettura. Affidabilità che ancora non esiste per la Ferrari.

BUDAPEST Ferrari a parte fuori dal circuito è stata una festa quasi del tutto italiana. Sulle tribune e nel vastissimo parterre sono stati gli italiani a dare il tono. Erano forse diecimila sui 150 mila spettatori che greminavano l'anfiteatro naturale di Mogyorod dove si è corso il secondo Gran Premio d'Ungheria...



«Incredibile perdere così
Il Mondiale? E' già finito»

BUDAPEST Piquet è il ritratto della felicità. Ne ha ben dodici. Con la seconda vittoria consecutiva si è messo in tasca una bella fetta del mondiale 1987, nell'altra tiene bene stretto un principesco contratto con la Lotus che nella prossima stagione gli frutterà qualcosa come 5 miliardi.

Ayrton Senna non sa se disperarsi per i continui guai della sua Lotus o far la faccia soddisfatta per aver incamerato sei punti che bene o male lo consacrano avversario numero uno di Piquet.

precazione e l'altra ha solo avuto la forza di dire «Credo proprio di avercela fatta. Invece m'è saltato il tappo di serraggio della ruota posteriore destra e addio vittoria. È incredibile. Adesso Piquet il mondiale può solo perderlo».

«I miei tempi sulla distanza sono modesti. Mi mancano 8 secondi per difendermi onorevolmente e si tratta di una differenza irrimediabile poiché il torneo iridato di Vienna comincerà tra due settimane. Quindi ho deciso di dedicarmi completamente alla strada con l'obiettivo di ottenere la piena fiducia di Martin. Chiedo che se dovessi andare piano sarò io il primo a chiedere di restare fuori dalla nazionale».



Piquet sorride un po' beffardamente al connazionale Senna. Nella foto in alto, la vettura di Piquet in corsa.

Oggi il Giro dell'Umbria
Moser non parteciperà
al mondiale inseguimento
«Non sono in forma»

PERUGIA Francesco Moser non disputerà il campionato del mondo inseguimento. Giunto ieri sera a Perugia per disputare il giro dell'Umbria (a corre oggi) il trentino ha dichiarato: «I miei tempi sulla distanza sono modesti. Mi mancano 8 secondi per difendermi onorevolmente e si tratta di una differenza irrimediabile poiché il torneo iridato di Vienna comincerà tra due settimane. Quindi ho deciso di dedicarmi completamente alla strada con l'obiettivo di ottenere la piena fiducia di Martin».

zione del ciclismo azzurro che non naviga certo in buone acque. Le batoste del Giro e del Tour de France non hanno fatto che confermare una stagione nerissima nella quale abbiamo conquistato un solo traguardo di prestigio, quello della Legli Bastogne-Liegi con Moreno Argentin. Il tempo stringe ma per Martin non è molto facile mettere insieme la squadra. Scontato Argentin, anche per Ghisotto e Bonentini non sembrano esservi problemi. Pure Leali, Bombini, Pagnin, Amadori e Bugno dovrebbero far parte della lista dei promossi. Ma le vere incertezze riguardano il «grande» Sarona, Moser, Valentini gli atout dei giovani si giocano sulla loro pelle Fondrest, Giovannetti, Calcaterra, Siboni, Vona, Vannucci, Volpi e Colagè sono possibili outsider, senza escludere gente di esperienza come Garavati, Conchini, Cassani, Lora e Maciarelli. □ G. Sa

Così ha conquistato il mondiale marche
Le molte frecce all'arco
della Lancia, regina del rally

L'italiano Massimo Biasion ha vinto il rally d'Argentina decretando il successo della Lancia nel mondiale marche. Il ventinovenne pilota di Bassano del Grappa, coadiuvato dal «navigatore» Siverio, ha portato all'affermazione la Lancia Delta 4 Wd al termine di 27 prove speciali. Intanto prosegue la bagarre per il mondiale piloti. Kankunen e Alen sono favoriti su Biasion.

RALLY DI ARGENTINA

Table with 3 columns: Rank, Driver Name, and Nationality. 1. BIASION SIVIERO (Lancia Delta) Italia, 2. RECALDE DEL BUONO (Lancia Delta) Argentina, 3. WEBER FELTZ (VW Golf GTI) Rig, 4. ERIKSSON DIEKMANN (VW Golf GTI) Svezia, 5. RAIES-CAMPANA (Renault 18 GTX) Argentina.

CAMPIONATO PILOTI

Table with 2 columns: Driver Name and Points. 1. MASSIMO BIASION 74 punti, 2. JUHA KANKUNEN 72, 3. MARKKU ALEN 60, 4. KENETH ERIKSSON 46, 5. JEAN RAGNOTTI 37, 6. HANNU MIKKOLA 32, 7. JORGE RECALDE 30.

CAMPIONATO MARCHE

Table with 2 columns: Team Name and Points. 1. LANCIA 134 punti (Campione), 2. AUDI 62, 3. VOLKSWAGEN 60.

BUENOS AIRES Biasion vincitore un anno fa su queste stesse strade del suo primo rally iridato ha riscattato brillantemente le amarezze della Grecia e degli Stati Uniti (dove la sfortuna lo ha privato di due affermazioni ormai sicure) batzando anche in testa alla classifica del mondiale piloti. Intanto la Lancia coi suoi 134 punti è ormai irraggiungibile da parte della Audi e della Volkswagen e va ad aggiungere un altro trionfo al suo già brillantissimo «palmarès» sportivo.

su un terreno a loro estremamente congeniale sembrano avere più possibilità di arrivare al titolo rispetto all'italiano che ha disputato una gara in piloti sui colleghi di scuderia rivali.

Moto. Nel GP di Svezia l'unico acuto è italiano
Gresini a quattro passi dal mondiale
Vince Gardner la «500» della noia

Ottava vittoria consecutiva nella classe 125 per Fausto Gresini con questo successo il pilota del team Italia strappa il record ad Angel Nieto. Altri 4 punti e sarà campione del mondo in sella alla sua Garelli. Il GP di Svezia non ha comunque offerto molte emozioni agli spettatori sia nella gara 125 che nella 500 vinta in scioltezza dall'australiano Gardner. Solo settimo Spencer, discreta la Cagiva.



Gresini ancora una vittoria nel motomondiale.

ANDERSTORP Due fanta strche solitarie galoppate di Fausto Gresini e di Wayne Gardner hanno concluso il GP di Svezia decima prova del campionato indatato di motovelocità. Due successi quelli dell'italiano e dell'australiano, senza troppe emozioni per un pubblico che il giorno prima era stato esaltato dalla spettacolare esibizione nelle quattro di litro dal tedesco Tony Mang e dai nostri Luca Cadalora e Lons Reggiani. Proprio Cadalora e Reggiani al momento rappresentano le uniche speranze di rivendere piloti italiani aggiudicarsi in questa classe un gran premio mondiale con Loris Reggiani addirittura alla guida di un mezzo made in Italy arrivato prepotentemente ad inserirsi tra Yamaha e Honda deciso ad interrompere la supremazia delle case giapponesi.

Gresini è a 120 punti seguito da Casanova (76), Brigaglia (46) Bianchi (43). Ad un podio tutto italiano nelle otto di litro ha fatto riscontro quello multinazionale nelle massime cilindrate dove Gardner con la Honda ha fatto corsa a parte vincendo in 48'48"36, mentre alle sue spalle si sono dati battaglia l'iridato in canna Lawson, Mamola e McEneaney, tutti con la Yamaha, quindi MacKenzie, Chili (57). □ Lu Co